

Uno spazio più consono allo sviluppo del Poliambulatorio

L'area considerata e valutata dall'amministrazione Marcassa si estende su un'ampia superficie che potrebbe anche favorire un'eventuale integrazione della futura struttura sanitaria. Per il momento, lo spazio è vincolato a verde privato

OLEGGIO • L'area Caminadina, ubicata tra via Momo e via Alzate, si estende su una superficie di 4500 metri quadrati. Facilmente accessibile in automobile, ma anche a piedi dal centro di Oleggio, l'area è oggi vincolata a verde privato e standard urbanistico. Una destinazione che chiaramente verrebbe variata tramite il piano regolatore e che consentirebbe dunque di costruire, sopra di essa, il nuovo Poliambulatorio, con la possibilità di ampliamento futuro e di integrazione eventuale. Una prerogativa, quest'ultima, che non sarebbe possibile se il Poliambulatorio venisse realizzato al Gaggiolo dove lo spazio disponibile è molto più limitato. Nella frazione inoltre subentrerebbero anche problemi di vivibilità: il Gaggiolo, infatti, è una delle zone residenziali più importanti della città di Oleggio. Il fatto di avere un transito di

centinaia di automobili al giorno, in entrata da Oleggio, ma anche da Bellinzago (i bellinzaghesi, infatti, fanno capo al Poliambulatorio di Oleggio e raggiungerebbero il Gaggiolo da via Carola, attraversando la 32) significherebbe modificare radicalmente la tradizione e la qualità della vita dei residenti. Non solo: anche per coloro che raggiungono il Poliambulatorio da Oleggio o dalla stazione non sarebbe facile percorrere un tragitto relativamente lungo, ma soprattutto impervio, considerato che, nonostante l'aggiustamento della viabilità all'altezza del Consorzio, la strada in questione, da cui obbligatoriamente occorrerebbe passare per raggiungere il nuovo centro sanitario, risulta impervia per eventuali passaggi pedonali o ciclabili, soprattutto se si considera che un buon numero di utenti del poliambulatorio sono an-



OLEGGIO Per il futuro della città l'amministrazione comunale sta vagliando alcune opportunità

ziani. Insomma, una serie di motivazioni che hanno convinto l'amministrazione Marcassa a tentare un'altra strada, quella appunto della Caminadina, perseguendo con forza un obiettivo che, oggi, molto più realisticamente rispetto al periodo

della campagna elettorale, appare più veritiero e vicino. Ora toccherà ad Asl e Regione esprimere un parere. Da parte dell'Asl Novara, informalmente, pare ci sia disponibilità a riaprire la trattativa. La Regione, colei che detiene il portafoglio

per così dire per finanziare, in gran parte, l'opera, è stata per il momento solamente informata di questa retromarcia, con la garanzia di un'alternativa che, ad oggi, non è più solamente un'ipotesi, bensì, una possibilità più realistica.